

Il perdono non condanna ma impegna

QUINTA DOMENICA
DI QUARESIMA C
13 marzo 2016

AscoltiAMO la Parola...



DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

Gv 8,1-11

...e le parole

Lapidare

È uccidere a colpi di pietra. Era un modo per dissociarsi dalla colpa evitando ogni contatto. In Israele era la pena inflitta per delitti come l'idolatria, l'adulterio, la bestemmia. I testimoni dovevano scagliare la prima pietra.

...e riflettiAMO



Anche questa domenica ha per tema la misericordia di Dio.

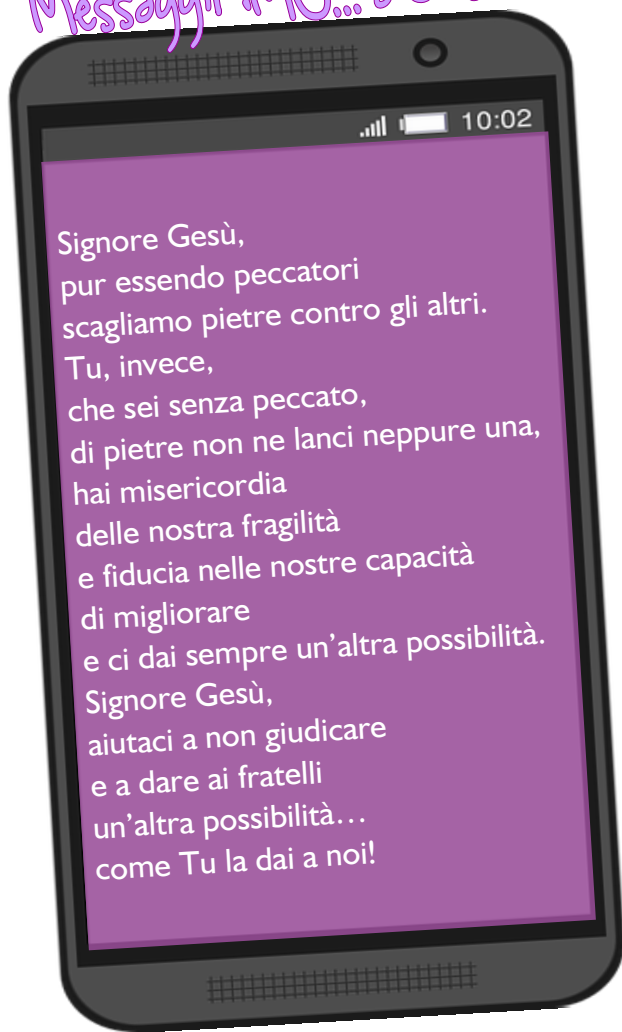
Gli scribi e i farisei, scandalizzati da Gesù che parla con i peccatori e perdona i loro peccati, cercano con ogni pretesto un valido capo d'accusa per poterlo condannare: gli portano un'adultera e, ricordando che la legge di Mosè condanna l'adulterio con la lapidazione, chiedono il suo parere. Essi si sentono custodi della legge e giusti, ma non hanno alcuna compassione verso chi sbaglia.

L'imprevedibile risposta del Maestro, "chi è senza peccato, scagli per primo la pietra", li spiazza! Gesù ci fa prendere coscienza di essere tutti peccatori e di conseguenza di non poter essere giudici impietosi del fratello che sbaglia.

Gesù sostituisce l'immagine del Dio giudice severo con quella del Padre che perdona. Egli condanna il peccato ma salva il peccatore. Infatti, di fronte all'adultera, non emette un giudizio di condanna, ma dice: "va' e non peccare più".

L'amore misericordioso di Dio investe il peccatore che è chiamato liberamente ad accettarlo o a rifiutarlo. L'accettazione comporta l'impegno a lasciarsi alle spalle il male. Dio con la sua misericordia, ci dona, ogni volta che pecciamo, la possibilità di rinnovare la vita.

MessaggiAMO... a Gesù



ImpegniAMOci...

... a tenere a freno la lingua,
a non giudicare gli altri,
petteggiando e parlando.

CondividiAMO

Questa domenica, nelle nostre parrocchie
le offerte raccolte durante la Messa,
saranno destinate al sostegno dei progetti
della Caritas diocesana.



Scopri cosa è scritto sulla sabbia...
attribuendo ai segni
messi in evidenza dalla lente d'ingrandimento
le rispettive lettere in italiano.

a	b	c	d	e	f	g
キ	コ	モ	シ	イ	ハ	キ

h	i	l	m	n	o	p
フ	に	リ	モ	ミ	ラ	セ

q	r	s	t	u	v	z
た	ス	ト	カ	な	セ	ッ

